Il memoriale della C.G.I.L.

(Continuazione dalla 1. pagina)

indirette di gruppi monopolistici stranieri ».

c) Formulazione di un programma di investimenti adeguato nella sua entità e nei suoi strumenti per l'allargamento del mercato nelle campagne, sia con una politica creditizia più coraggiosa, sia con l'effettuazione di investimenti diretti da parte dello Stato per l'aumento della produttività in agricoltura, sia attraverso il reinvestimento obbligatorio di una quota della rendita fondiaria della grande proprietà in modo da rendere l'industria dell'acciaio e delle macchine uno strumento efficace di rinascita dell'agricoltura nazionale.

d) formulazione, in accordo con l'industria privata, di un programma per l'incremento sistematico della produzione e per la diminuzione progressiva dei costi unitari in ogni ramo dell'industria e dei trasporti, da perseguirsi attraverso la industrializzazione delle zone arretrate, e il rinnovo, l'ammodernamento e lo ampliamento delle attrezzature esistenti.

e) Ripudio della *liberalizzazione* a senso unico e delle discriminazioni politiche negli scambi commerciali; difesa delle possibilità di sviluppo organico della nostra industria contro i *dumpings*, e realizzazione di una rete di accordi commerciali con tutti i paesi, in particolare con quelli impegnati in uno stabile processo di industrializzazione e di espansione produttiva.

Per il settore minerario

a) Formulazione di un programma organico di riorganizzazione, ammodernamento e potenziamento delle aziende minerarie controllate dallo Stato, inquadrato in una prospettiva di razionale utilizzazione e trasformazione industriale delle risorse minerarie nazionali.

b) Riorganizzazione dello Ente Zolfi e creazione di una *Azienda statale per le ricerche minerarie* e la coltivazione delle nuove miniere e di quelle per le quasi sia decaduta la concessione; rigida applicazione della legge mineraria, perchè le miniere siano razionalmente sfruttate e modernamente attrezzate.

c) Programmazione della attività dell'Azienda Minerali Metallici Italiana e della SAPEZ per lo zinco, il piombo e l'antimonio, per orientarla verso consumi permanenti, in funzione delle esigenze dello sviluppo edilizio, metallurgico ed elettrico del Paese.

d) Riorganizzazione del bacino carbonifero di Carbonia e di tutte le aziende estrattive di combustibili fossili controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, in vista di una piena e più economica utilizzazione dei combustibili attraverso la loro trasformazione industriale chimica ed elettrica, e la valorizzazione di queste imprese come strumento per una politica di industrializzazione e di rinascita nelle regioni economicamente arretrate, e in particolare nella Sardegna.

Per il settore tessile

Gli avvenimenti dimostrano la persistente gravità di una situazione dell'industria tessile che ha le sue cause non in momentanee oscillazioni della domanda, ma nella organica debolezza del mercato interno e nell'indirizzo sbagliato della politica commerciale coll'estero. La CGIL ritiene necessario che venga riconvocata d'urgenza la Commissione ministeriale dell'industria tessile, che ha sospeso i suoi lavori senza esito circa un anno fa, e che la Commissione stessa venga investita del compito di concretare le linee di intervento per orientare l'industria tessile ai seguenti obiettivi:

a) produzione di massa, tipizzata, per rendere accessibile il prodotto tessile a basso prezzo ai più larghi strati di consumatori;

b) organizzazione di vendite all'interno, utilizzando i normali canali di commercio, per allargare il consumo alle categorie più disagiate;

c) sfruttamento delle possibilità immediate che si aprono per la estensione degli scambi commerciali con i Paesi dell'Est europeo e con la Cina e avviamento ad un nuovo equilibrio negli scambi internazionali.

«La CGIL — conclude il memoriale — afferma che il programma accennato per il risanamento e lo sviluppo di questi settori industriali in crisi, comporta la creazione di condizioni sociali economiche e politiche che assecondino potentemente questo grande sforzo unitario dell'economia italiana. In primo luogo, migliorando le condizioni di vita dei lavoratori e delle grandi masse popolari, aumentando, cioè la capacità di acquisto del mercato interno.

La C.G.I.L. dichiara che essa, in ogni grado della sua organizzazione, darà la più ampia collaborazione a una politica di sviluppo economico e di potenziamento industriale ed agricolo.

La CGIL è persuasa che per attuare una politica di risanamento e di sviluppo economico del Paese, è indispensabile la partecipazione attiva delle masse lavoratrici e delle loro organizzazioni sindacali; ciò che implica la fine di ogni manifestazione di «guerra fredda», di discriminazione e di limitazione dei diritti sindacali e democratici, ai danni dei lavoratori.

La C.G.I.L. attende con fiducia un esame sereno delle proposte avanzate, da parte dei responsabili della vita economica e politica della nazione».

UN GRANDE E SIGNIFICATIVO SUCCESSO SINDACALE

I petrolieri italiani costringono i trust stranieri a firmare il contratto

La Shell, la Esso e la Vacuum tentano di imporre patti aziendali capestro all'americana — La lotta unitaria ha imposto invece un buon contratto collettivo nazionale

E' stato firmato ieri a Trieste il nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende petrolifere. Sul valore di tale contratto, che è il risultato di una dura lotta della categoria, il compagno Aldo Trespidi, segretario generale responsabile del S.I.L.P. ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni:

« Per valutare pienamente il significato della firma odierna, che segue la vittoriosa conclusione di una lotta durata circa due anni, bisogna ricordare che la nostra categoria è quella dove si è manifestata in forma aperta l'offensiva del capitale estero in Italia contro l'istituto del contratto collettivo di categoria. Obiettivi di tale offensiva sono naturalmente, dapprima la distruzione dell'unità contrattuale della categoria, e, quindi, la distruzione dell'organizzazione sindacale unitaria.

« In questo loro obiettivo antisindacale, i trusts americani operanti in Italia, seguiti subito da quelli inglesi, e specificatamente i tre « colossi » mondiali del petrolio Esso, Vacuum *e* Shell, *hanno agito senza risparmio di mezzi. Essi hanno cominciato con il paternalismo dei « contratti aziendali » (dove i miglioramenti sono concessi solo a patto che non ci si faccia rappresentare dai sindacati di categoria), e hanno sviluppato quindi la loro azione tra pressioni d'ogni genere, nel senso di costituire sindacati aziendali o comunque direttamente manovrati dal datore di lavoro.*

« Perciò la lotta per il rinnovo del contratto non è stata per noi soltanto una lotta per il miglioramento del tenore di vita dei lavoratori del petrolio. E' stata principalmente una lotta per impedire la distruzione della nostra unità contrattuale, una lotta per imporre al capitale straniero operante in Italia il rispetto dei principi fondamentali della nostra Costituzione e della prassi sindacale ormai consuetudinaria nel nostro Paese. E con la firma di oggi possiamo dire di aver vinto una prima fondamentale battaglia. Per altri due anni tutte le aziende e le associazioni del settore, italiane e straniere, si sono impegnate al rispetto di un contratto collettivo nazionale valido per tutta la categoria.

« Anche sotto l'aspetto dei risultati concreti realizzati, il contratto firmato oggi rappresenta un grande successo. Molti istituti sono stati positivamente modificati e ne sono stati istituiti dei nuovi. Cito, per esempio, la grande conquista degli scatti di anzianità per gli operai, che è un risultato di valore generale, in quanto la nostra nuova regolamentazione fa crollare uno dei più iniqui fattori di discriminazione fra impiegati e operai in una categoria tipicamente industriale; l'istituzione di una indennità speciale di settembre, pari a circa una mensilità base, che viene ad aggiungersi alle 14 già fruite dagli operai e dagli impiegati del nostro settore; la nuova regolamentazione scatti impiegati e intermedi che, attuando nel nostro settore l'accordo interconfederale del 14 giugno 1952 — grande conquista della CGIL — realizzerà notevoli vantaggi complessivi di carriera.

« Tutto questo è stato ottenuto perchè il SILP ha mobilitato intorno a sè tutti gli impiegati e gli operai del petrolio, perchè la categoria ha saputo lottare con decisione, con alta maturità, perchè — anche quando i sindacati scissionisti si sono staccati dalla lotta e sono giunti a ostacolare l'azione sindacale — la grande maggioranza della categoria ha seguito il SILP.

Nella firma di oggi — ha concluso il compagno Trespidi — noi salutiamo una nuova grande vittoria realizzata dai lavoratori, sotto la guida del nostro sindacato unitario organizzato nella gloriosa C.G.I.L. ».

Rinviato al 1. settembre il C. C. Federbraccianti

La riunione del Comitato centrale della Federbraccianti, che doveva avere luogo a Roma nei giorni 6 e 7 agosto, è stata rinviata ai giorni 1 e 2 settembre prossimo venturo.

UN CONDANNATO A MORTE

Graziato reclama il capestro

Ha fatto formale richiesta allo Stato di Victoria (Australia)

MELBOURNE, 3. — Le autorità dello Stato di Victoria (Australia) hanno respinto una istanza avanzata dal 43enne James Walker il quale, essendogli stata concessa la commutazione della condanna a morte in quella all'ergastolo, aveva chiesto che la commutazione stessa fosse annullata e che venisse invece eseguita la condanna a morte.

Walker era stato condannato a morte il 12 giugno scorso per aver ucciso un « bookmaker », ma l'attuale amministrazione laborista, che regge lo Stato di Victoria, essendo contraria alla applicazione della pena capitale, aveva deciso di commutare la sentenza.

Ciò provocava le più sdegnate proteste del Walker il quale, già durante il processo, aveva insistentemente pregato il giudice di condannarlo al capestro.

UN UOMO STRONCATO ANCHE NELLA CARNE

La t.b.c. contratta da Corbisiero nei 19 anni di ingiusto carcere

Gli tremano le mani e dice che ormai non potrà fare neanche il barbiere - Commovente incontro col padre - Accoglienze di Marzano

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 3. — *E' questo il secondo giorno di libertà per Carlo Corbisiero, e ancora, dicono quelli che gli stanno vicino, l'ex ergastolano non riesce a riaversi dal trauma procuratogli dall'acquisto improvviso della tanto sospirata libertà. Ha le mani che gli tremano: « Non potrò riprendere a fare il barbiere — ha detto con una punta di amarezza agli amici che lo circondano giorno e notte — dovrò trovarmi un altro mestiere ». E la tbc contratta nel carcere gli ha infiacchito la tempra che aveva fortissima, quando giovane scorrazzava per le campagne di Nola e di Avellino, a bordo del suo biroccino, con l'aria spavalda dei « guappi » del Nolano. « Ora — ha dichiarato quando gli è stato chiesto quali fossero i suoi intendimenti per l'avvenire — ora penserò a questo ragazzo ». E si è stretto al cuore il figlio Cosimino, che ha ancora anch'egli una aria smarrita ed incerta, come se non si rendesse conto bene del fatto meraviglioso che sabato pomeriggio si è verificato quando il Presidente Siravo ha letto con voce ferma la sentenza di assoluzione.*

Corbisiero, per ora, è rimasto ad Ottaviano, a casa dell'avv. Cavaccini, un suo vecchio amico e compagno di scuola, che nel pronunciare la prima arringa in difesa dello ergastolano aveva pianto, ricordando i tempi felici, di quando assieme montavano sul biroccino, correndo per le assolate strade di campagna. Adesso Cavaccini lo ospita nella sua abitazione, che è posta al centro del piccolo centro vesuviano di Ottaviano, e quasi veglia su di lui, con affetto veramente fraterno. Ma Corbisiero, in queste prime notti di libertà, le prime notti, dopo venti anni, che ha trascorse in un letto normale, con dei materassi e dei cuscini invece che sul duro pagliericcio del penitenziario, non è riuscito a dormire: per tutta la notte si è rigirato nel letto, alzandosi continuamente, e svegliando ripetutamente il figlio, quasi per accertarsi della realtà dell'essere libero, senza la luce accesa della cella che gli feriva gli occhi, la notte, forse incosciamente spaventato da questa nuova tranquillità: dalla assenza del secondino che veniva a spiare il suo sonno.

Appena libero Corbisiero è salito sulla macchina con la quale l'avv. Cavaccini e Cosimino si erano portati fino al carcere di Pozzuoli, ha salutato agitando la mano la gente che si assiepava sulle soglie del carcere dove aveva poco prima ritirato nell'amministrazione le 10.360 lire di sua spettanza per l'opera prestata come barbiere nel carcere, tutti i suoi averi.

La macchina è partita velocemente, ed è tornata a Napoli per via Caracciolo. Due volte ha fatto sosta: la prima volta all'altezza di Mergellina, quando Corbisiero e suo figlio si sono fermati per ammirare lo spettacolo del tramonto sul golfo: quanti tramonti, e molto più belli, aveva ammirati Carlo Corbisiero da dietro le sbarre del penitenziario di Santo Stefano... Forse questo ricordo che gli ha dato un nodo alla gola, e senza parlare egli si è stretto il figlio fra le braccia, incurante della gente che lo sfiorava passando indifferente. Poi è risalito in macchina, ma davanti allo Hotel Excelsior, ove era alloggiato il suo principale difensore, l'avv. Augenti, ha voluto nuovamente far sosta, ed è entrato timidamente nell'atrio.

Augenti probabilmente lo aspettava, un gruppetto di belle signore era in un angolo, pronte ad emozionarsi alla vista dell'ex-ergastolano: Corbisiero è corso senza badare a nessuno verso l'avvocato, che gli andava incontro, lo ha abbracciato piangendo, e mormorando qualcosa che nessuno ha sentito.

La prima passeggiata di Corbisiero per le vie di Marzano. Lo accompagnano il figlio e uno degli avvocati difensori

Dopo un breve scambio di parole, e dopo che i fotografi hanno preso nuovamente d'assalto il gruppetto degli avvocati e di Corbisiero con il figlio, Corbisiero è risalito sulla macchina, che questa volta si è diretta senza più soste verso la casa di Cavaccini ad Ottaviano, dove i familiari avevano preparato una comoda camera per il barbiere di Marzano di Nola ed un'altra per il figlio. All'arrivo ad Ottaviano, c'era una grande folla di paesani per la maggior parte contadini, che lo attendeva: la macchina è passata fra gli applausi della gente, mentre Corbisiero salutava impacciato e confuso. Era evidente che desiderava restare un poco solo.

Ma a casa ha trovato ancora giornalisti e fotografi, che lo hanno assediato di domande. Ma Corbisiero rispondeva a stento, e guardava supplichevole l'avvocato. Quando gli è stato chiesto quali fossero i suoi propositi futuri, egli non ha saputo rispondere: vuole lavorare, vuole trovare una occupazione: ma le sue condizioni fisiche, almeno per ora, non sono tali da consentirgli un lavoro continuo. Forse dopo che si sarà acclimatato alla libertà.

Nella mattinata di ieri Corbisiero, dopo un giro nel paese, si è recato per una breve gita a Marzano di Nola, ove ha trovato il vecchio padre che ha ben 86 anni. L'incontro è stato commovente, il vecchietto si è lasciato baciare ed abbracciare da Carlo, che mormorava « patillo... » con voce commossa. Poi Corbisiero, senza trattenersi nel paese che è così denso di dolorosi ricordi, ha fatto ritorno ad Ottaviano, ove pare che abbia intenzione di trattenersi per qualche giorno ancora, in attesa di ulteriori decisioni.

FRANCO PRATTICO

CONFINDUSTRIA E GOVERNO CONTRO LE LIBERTA' COSTITUZIONALI

Un operaio licenziato dalla FATME perchè segnato in una "lista nera,,!

Immediato sciopero nell'officina — Intervento della Federazione Statali

L'officina meccanica FATME di Roma ha improvvisamente licenziato l'operaio specializzato Renato Alocci, che era stato assunto come invalido del lavoro. I motivi del licenziamento apparivano incomprensibili, dal momento che — in un mese e mezzo di servizio presso la FATME — l'Alocci aveva dato tali prove di capacità e di diligenza, da meritare un aumento di 21 lira l'ora. I membri della Commissione interna si sono recati perciò presso il direttore dell'azienda, ing. Baggiani, per chiedergli le ragioni del provvedimento. La risposta del direttore ha gettato una luce gravissima sull'episodio.

L'ing. Baggiani ha dichiarato infatti esplicitamente che Renato Alocci era stato allontanato non appena si era appurato che si trattava di uno degli « elementi indesiderabili » licenziati nel giugno 1952 dal Ministero della Difesa! Si ricorderà che, a quell'epoca, il ministro Pacciardi effettuò una vera ondata di licenziamenti discriminati a sfondo politico nel suo Ministero, motivandoli con uno specioso « non rinnovo di contratto ».

I lavoratori della FATME hanno reagito immediatamente, sospendendo il lavoro dalle 11,15 fino al termine della giornata. Anche oggi le maestranze non si recheranno al lavoro. Una delegazione si è recata presso l'Unione industriali. Anche la segreteria della CdL e il sindacato FIOM sono intervenuti presso l'associazione padronale.

Ma l'episodio è di una tale gravità, che ha già avuto ripercussioni anche in sede nazionale. Ci si trova di fronte ad un tentativo di instaurare « liste nere » all'americana, per cui un lavoratore sindacalmente o politicamente « sospetto » non solo viene allontanato dal lavoro, ma viene anche privato della possibilità di trovarne un altro. In questo caso, poi, la questione è aggravata dal fatto che la « lista nera » sarebbe stata preparata da un organismo statale, e cioè il Ministero Difesa.

Poichè fatti analoghi a quello dell'operaio Alocci si sono ripetuti nei riguardi di altri lavoratori licenziati senza motivo dall'Amministrazione militare, la Federazione nazionale degli statali ha inviato un fonogramma al Ministero Difesa. Nel fonogramma si chiede che sia data pubblicazione dei precedenti di servizio dell'Alocci e degli altri operai licenziati dall'Amministrazione, in modo da porre fine alla situazione persecutoria cui tali operai vengono ora sottoposti.

La Federazione statali — che si sta battendo per la revoca dei licenziamenti antisindacali e di rappresaglia attuati dal Ministero Difesa — ha inviato il proprio saluto ai lavoratori della FATME e ha rivolto anche un appello agli statali di tutte le Amministrazioni, perchè sostengano l'azione degli operai della FATME

All'ultimo momento abbiamo appreso che, a rendere ancora più odioso il provvedimento, la direzione della FATME ha deciso di cancellare il figlio dell'Alocci dall'elenco dei bambini inviati nella colonia estiva aziendale.

Trova una solitaria tedesca e tenta di usarle violenza

FIRENZE 3. — E' stato arrestato un giovane che ieri sera, a tarda ora, nei pressi di Fiesole, aveva aggredito e derubato una turista tedesca. La brutta avventura è capitata alla signorina Marietta Kleis, di Arthur, di 24 anni.

Si era recata in gita a Fiesole e aveva raggiunto la zona di Maiano a pochi chilometri di distanza. Sulla strada del ritorno, la giovane che non riusciva più a ritrovare la strada giusta, aveva chiesto a uno sconosciuto di accompagnarla alla fermata della filovia. L'uomo aderiva ma, giunto in una strada solitaria, egli aggrediva la donna e cercava di usarle violenza.

Alle grida disperate della ragazza egli si dava però alla fuga, dopo averle strappato la borsetta contenente denari e documenti. La Kleis aveva denunciato ieri sera stessa il grave episodio ai carabinieri di Fiesole. L'aggressore, arrestato, è il falegname Giovanni Tonetti fu Santi, di 31 anni, residente a Fiesole. Nella sua abitazione è stata ritrovata la borsetta della signorina Kleis.

Il Tonetti ha confessato.

Due contadini feriti a colpi di rivoltella

NAPOLI, 3 — Un contadino ha gravemente ferito, stamane, con numerosi colpi di rivoltella, il cugino ed il figlio di questi, che si erano rinchiusi in una fattoria. Il fatto è avvenuto nel comune di Frignano Maggiore. I due feriti, Ciro e Francesco Mantella, sono stati ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. Il feritore, Michele Montella, è riuscito a darsi alla latitanza. Sembra che la sparatoria sia stata causata da motivi di interesse. I carabinieri hanno iniziato indagini.

Sette morti nell'incendio di un albergo

TEXARKANA (Messico), 3. — Sette persone sono morte bruciate in un incendio che ha distrutto, nelle prime ore di stamane un piccolo albergo di Texarkana. Altri quattro ospiti sono rimasti feriti di cui due gravemente.

Accordo commerciale tra l'URSS e l'Islanda

LONDRA, 3. — Si è annunciato ieri che l'URSS e l'Islanda hanno stipulato un accordo commerciale. L'accordo è una conseguenza dei contatti stabiliti durante la conferenza dell'aprile 1953 per gli scambi commerciali tra l'oriente ed occidente.

I lavoratori di Messina e Palermo scioperano per la contingenza

Grande sciopero alla FIAT di Torino per l'aumento del premio di produzione

L'agitazione per la perequazione della contingenza è in pieno sviluppo in tutto il paese.

Oltre allo sciopero nell'industria che sarà effettuato domani a Roma e di cui parliamo in pagina di cronaca, a Messina i lavoratori di tutte le categorie sospenderanno oggi il lavoro per 24 ore. E' questo il secondo sciopero generale che i lavoratori messinesi sono costretti ad effettuare per migliorare le loro tristi condizioni di vita. L'obiettivo più importante di questa lotta è l'aumento della contingenza nella misura di 150 lire al giorno.

Anche i lavoratori palermitani scenderanno domani in sciopero per ottenere un aumento minimo dell'indennità di contingenza pari a 160 lire giornaliere. Lo sciopero avrà la durata di due ore e sarà esteso ai settori dell'industria e dei trasporti.

Ieri intanto gli edili di Verona hanno scioperato per 24 ore in tutta la provincia. Anche essi rivendicano oltre ai contratti integrativi provinciali, l'aumento dell'indennità di contingenza.

Per un più alto tenore di vita sono scesi in sciopero ieri anche i 60 mila operai del complesso industriale FIAT, stanchi delle inutili trattative in corso da molto tempo per la revisione dei premi di produzione. I lavoratori della Fiat richiedono un aumento di 16 lire orarie sui premi di produzione e la somma di 12 mila lire per arretrati.

Lo sciopero che ha avuto luogo per due ore alla fine di ogni turno, è stato compatto ed entusiastico: la percentuale registrata nelle varie sezioni FIAT è una delle più alte avutesi negli ultimi anni. Alla Mirafiori s'è avuto il 90 per cento, con punte del 95; alla Sima, alle Ferriere, alla Lingotto, alla Metalli, alla Recuperi le astensioni dal lavoro hanno toccato il 92-95 per cento. Significative le cifre del Materiale Ferroviario (90 per cento), della Spa (82 per cento); dell'Aeritalia (70 per cento).

Un duro colpo è stato così inferto non solo all'intransigenza del monopolio, ma anche alla sua azione intimidatrice e reazionaria. Il cerchio della paura e del ricatto in cui la Fiat sta tentando di rinserrare i lavoratori è stato infranto dall'unità e dalla combattività delle masse operaie del grande complesso industriale torinese, le quali si battono duramente e con successo contro un nemico potente ed agguerrito allo scopo di trasportare sul terreno economico e sociale il valore del voto del 7 giugno, che ha condannato una politica di supersfruttamento, di fame e di odio.

UN DISEGNO DI LEGGE

La CGIL per il personale statale non di ruolo

L'On. Di Vittorio, a nome anche degli altri deputati membri della Segreteria della CGIL, Lizzadri, Novella, Santi e Foa, ha presentato oggi alla Camera dei Deputati il disegno di legge concernente la sistemazione in ruolo del personale operaio e salariato temporaneo, in servizio nelle Amministrazioni statali.

Il provvedimento proposto dalla CGIL prevede la sistemazione a matricola di tutti gli operai non di ruolo che abbiano *almeno due anni* di effettivo servizio alle dipendenze delle Amministrazioni e delle Aziende autonome dello Stato.

Clamorosa beffa di una donna-bandito

Ha rapinato una banca con una palla di stracci

KANSAS CITY, 3 — Una donna presentatasi di fronte alla cassa di una banca di Fairmont, una cittadina presso Kansas City, ha detto allo impiegato con fare minaccioso: *fuori il denaro e non gridare se non vuoi che lanci questa bomba* ed infatti in una mano agitava qualcosa con fare minaccioso. Il cassiere ha consegnato alla rapinatrice tutto quello che aveva, oltre 1500 dollari, e la donna-bandito prima di uscire dalla banca ha gettato la « bomba ». Era un involto scuro contenente giornali appallottolati.

Annega in un ruscello profondo 20 centimetri

TORINO, 3 — Per via di molti bicchieri di vino, Eugenio Zecchin è annegato in pochi centimetri d'acqua. Mentre tornava a casa con le gambe malferme dopo aver passato il pomeriggio di ieri all'osteria di Chatillon, il Zecchin ha perso l'equilibrio. Egli è caduto in un ruscello che costeggia la strada: e malgrado i suoi sforzi, evidentemente, non ha potuto rialzarsi. Sebbene il ruscello sia profondo solo venti centimetri, l'ubriaco è annegato.

Afferra a volo la fidanzata gettatasi dalla finestra

NAPOLI, 3 — Un giovane, accortosi che la sua fidanzata si era gettata dalla finestra di un 2. piano, è riuscito ad afferrarne il corpo prima che toccasse il suolo. Entrambi hanno riportato ferite.

L'episodio si è verificato questa notte in una strada del centro, ed è seguito ad un litigio per futilissimi motivi avutosi tra Ciro Maragliano, di 19 anni, e la 18enne Teresa Francini. I due sono stati trasportati all'ospedale dei Pellegrini dove sono rimasti ricoverati per le ferite riportate.

Hillary progetta una nuova spedizione

SINGAPORE, 3. — Proveniente da Londra e diretto nella nuova Zelanda è giunto a Singapore sir Edmund Hillary, l'alpinista neozelandese che ha scalato la vetta dell'Everest insieme alla guida nepalese Tensing.

Lo Hillary ha dichiarato ai giornalisti che si propone di guidare una spedizione neozelandese alle vette della vallata del Barum, nel Nepal, finora non toccate da piede umano. La spedizione si metterà in viaggio nel prossimo marzo e di essa probabilmente farà parte anche Tensing. Ha soggiunto che il colonnello Hunt guiderà una nuova spedizione nelle montagne dell'Himalaya nel prossimo 1955.

Saragat contro l'unità operaia

(Continuazione dalla 1. pagina)

tore Romano. Rivolgendosi ai socialisti, l'organo del Vaticano non fa che ripetere la tesi di Saragat: rompano, i socialisti, l'alleanza con i comunisti e muterà anche l'atteggiamento del Vaticano verso di loro. Insomma si spostino a destra i socialisti per venire in soccorso del partito clericale, non bastando più a questo, dopo il 7 giugno, lo sgabello offerto dai partitini.

Se questa manovra di divisione, come è certo, avrà la sorte miserevole che hanno avuto le altre condotte in questo senso dal 18 aprile in poi, che faranno Saragat e i partitini? I liberali si sono assunti — come risulta dalle parole di Villabruna — la funzione di primi della classe e sembrano dire a Saragat che essi marceranno con i democristiani. Avremmo in tal caso di nuovo quel tentativo, che fu fatto dall'onorevole De Gasperi all'ultima ora, di salvarsi con le pattuglie liberali e repubblicane e con la benevolenza — squagliamento o adesione che sia — dei monarchici? Ma un tale governo nascerebbe morto e profondamente avversato dal Paese.

Pare che persino il Gonella venga persuadendosi della precarietà di una simile soluzione: tanto è vero che ieri sera, dopo la dichiarazione di Saragat, ha detto:

« Saragat, dopo il colloquio con Piccioni, ha detto che la crisi si può risolvere con una decisa accentuazione della politica sociale della D.C. Tale condizione può realizzarsi essendo questo, anzitutto, un proposito nostro. Le difficoltà incominciano con la seconda condizione, cioè con la richiesta che il PSI rinunci, come dice Saragat, a voler far pesare su una nuova maggioranza l'ipoteca della dittatura comunista. E' cosa che tutti possono augurarsi. Ma, siccome l'ipoteca è stata accesa da Nenni, avrà egli il coraggio di toglierla? ».

Insomma Gonella non crede alla possibilità di spezzare l'unità operaia e l'alleanza dei socialisti e dei comunisti; data questa « difficoltà », tenta di riguadagnare Saragat al quadripartito con la promessa — a parole — di una « decisa accentuazione della politica sociale della Democrazia cristiana ».

A tale punto sono le manovre degli sconfitti del 7 giugno per ricucire la barca sdrucita. Oggi le trattative di Piccioni continueranno attraverso i colloqui con il d.c. Moro, con il socialdemocratico Vigorelli, con il liberale De Caro e con il pacciardiano Macrelli.

Nella serata di ieri, Saragat si incontrava nuovamente con Gonella, ma dopo il colloquio rifiutava di fare dichiarazioni. Risulta che domenica a Formia, al *leader* socialdemocratico, il quale chiedeva chiarimenti sulla posizione del PSI, il compagno Nenni ha risposto ribadendo le condizioni minime, esposte ad Einaudi, per una « benevola attesa » dei socialisti di fronte al futuro governo.

Tra gli incontri di ieri da segnalare anche quello tra Covelli e Roberti, nel corso del quale i monarchici hanno concordato con i fascisti la linea da tenere nei confronti del nuovo governo. Sulla negativa per un governo quadripartito, i *leader* del PNM e del MSI hanno fatto capire di essere benevolmente disposti nei confronti di un governo monocolore.

RECRUDESCENZA DEL MALTEMPO NEL NORD

Scene di panico a Milano nella stazione colpita dai fulmini

Il crollo d'una parte della tettoia a vetri - Numerosi contusi
Tempesta sulla laguna di Venezia - Piazze e vie di Trieste allagate

Un violento nubifragio si è abbattuto domenica sera su Milano causando, fra l'altro, lo sfondamento di una parte della tettoia della stazione centrale.

Sembrava che il diluvio si stesse rovesciando sulla città. La furia dell'acqua mista a chicchi di grandine dell'ampiezza di una noce era tale che, in poco tempo, l'intera circolazione era paralizzata. E' stato poco dopo le 22 che si è udito nella stazione centrale un boato immediatamente seguito da una pioggia di frammenti di vetro cui teneva dietro una valanga di acqua. Era accaduto che la folgore aveva colpito in pieno la vetrata della tettoia, provocando uno squarcio ampio un metro, lungo 25, mentre un altro fulmine aveva sfondato il lucernario della sala d'aspetto di III classe.

In quel momento la stazione era affollata essendo l'ora in cui rientrano in città i cittadini che si recano a trascorrere il week end al mare o ai monti. Il panico determinatosi è stato vivissimo. Si sono levate urla di terrore, tutti si sono messi a correre all'impazzata, donne e bambini sono stati travolti. Disgrazia volle che questa massa in fuga si scontrasse con i passeggeri che fuggivano terrorizzati dalla sala d'aspetto raggiunta dalla folgore. In quel parapiglia numerose persone sono cadute e qualcuna ha perfino corso il rischio di soffocare.

Finalmente, però, quando si è potuto fare un consuntivo dell'incidente si è accertato che ferita era rimasta solo una ragazza colpita alla spalla da un frammento di vetro caduto dalla tettoia. Ma non si trattava, fortunatamente, di ferite gravi. Numerosissimi invece i contusi e coloro che avevano perduto le valigie, che non sono state più ritrovate.

Nel frattempo il nubifragio provocava l'inondazione di strade e cantine, crollo di impalcature. Nel giro di un'ora, il centralino dei Vigili del Fuoco ha registrato più di 500 chiamate, in preferenza per allagamenti. L'acqua aveva inondato strade e cantine soprattutto verso Sesto San Giovanni e Crescenzago.

Un piccolo lago si era formato davanti alla stazione di Porta Nuova in Via Valentini. In Via Padova, all'altezza del n. 280, sotto la spinta del vento era crollata l'impalcatura interna in una casa di costruzione. I pali, cadendo, si erano abbattuti sui cavi dell'energia elettrica della linea tranviaria e li aveva spezzati. L'intera zona era perciò rimasta al buio. Un'altra impalcatura era crollata in via Pirelli. Un terzo crollo fra i molti dei quali si ha notizia avvenne in via Pontenuovo dove rovinava una baracca nella quale dormiva solo la sessantenne Maria Menini che restava sepolta. Fortunatamente i Vigili del Fuoco giunsero in tempo per liberare la poveretta, che è stata ricoverata all'ospedale con una gamba fratturata.

I nubifragi continuano a imperversare nel Veneto. Un violento temporale, con raffiche di vento, si è abbatuto ieri su Venezia e sulla Laguna, mettendo in pericolo le imbarcazioni che si trovavano al largo. Numerose chiamate hanno ricevuto i pompieri per accorrere in aiuto di barche pericolanti, fra cui una imbarcazione a vela, a bordo della quale si trovavano quattro persone, che sono state tratte in salvo.

A Chioggia un fulmine si è scaricato sopra la chiesa di Sottomarina, provocando danni di una certa entità anche alla attigua canonica.

La temperatura è notevolmente abbassata. La pioggia continua a cadere a dirotto.

A Trento da due giorni piove ininterrottamente in tutta la provincia. La pioggia è accompagnata da violenti temporali, con scariche di fulmini e grandine. In alcune località di montagna sono cadute piccole frane che non hanno però causato alcuna interruzione al traffico.

A Trieste un temporale si è scatenato ieri verso mezzogiorno, paralizzando quasi totalmente il traffico cittadino. Numerose vie e piazze sono rimaste allagate, e, in alcuni punti, l'acqua è penetrata anche negli scantinati delle case.

Violenti temporali con allagamenti e interruzioni di comunicazioni hanno infierito anche nel Livornese e nell'Astigiano.

Industriale francese cade dall'Orient Express

LOSANNA, 3. — In gravi condizioni, con commozione cerebrale e frattura del cranio, è stato rinvenuto sulla scarpata della linea ferroviaria tra Losanna e Bex l'industriale francese Pierre Tisseret, il quale rientrava a Parigi da Milano. Sembra che egli sia caduto da un vagone dell'« Orient Express ». La polizia ha aperto una inchiesta.

Preziosi « ex voto » rubati a Santa Maria Novella

FIRENZE, 3 — E' stato scoperto ieri il terzo furto sacrilego avvenuto in un anno a Santa Maria Novella. Esso è avvenuto nella notte tra il sabato e la domenica, nel convento attiguo, dove, a seguito dei precedenti furti, i padri domenicani riponevano ogni sera gli « ex voto » più preziosi della Madonna del Rosario della celebre basilica fiorentina, per maggiore sicurezza.

Come le altre sere, Padre Giuseppe Petrucci aveva riposto gli « ex voto » nella propria cella: poi si è allontanato brevemente, e nel frattempo i ladri hanno avuto l'audacia di introdursi fin nella cella stessa. Essi hanno rubato un anello d'oro di grande valore, orecchini, braccialetti, una catena da orologio, pure d'oro, e ventimila lire.

La polizia sta indagando.